

Giornale di Sicilia 1 Luglio 2000

Era in cella per estorsione

I giudici del riesame decidono di scarcerarlo

LASCARI. Era stato arrestato alla fine di maggio nell'ambito dell'operazione antimafia «Lince 3» che aveva portato dodici persone in manette nella zona delle Basse Madonie. Adesso è stato scarcerato. Salvatore Caccamisi, 47 anni di Lascari, era accusato di estorsione.

La decisione è stata presa dai giudici del Tribunale della libertà, che hanno accolto così l'istanza presentata dai difensori dell'imputato, gli avvocati Giuseppe Corsello e Salvatore Modica.

Sul conto di Caccamisi, in sostanza, non ci sarebbero gravi indizi di colpevolezza. Le indagini su di lui erano scattate per presunte richieste di pizzo ai danni di due imprese che avrebbero eseguito opere di edilizia privata, ma che si sarebbero aggiudicate pure appalti pubblici nella zona di Lascari. Questi fatti risalirebbero agli anni Ottanta. La difesa di Salvatore Caccamisi, durante la discussione del ricorso, aveva sostenuto l'infondatezza delle accuse. Agli atti sarebbero finite, tra l'altro, anche alcune prove documentali dai contenuti spiccatamente tecnici, come planimetrie e aereofotogrammetrie.

Di Caccamisi avrebbero parlato anche alcuni collaboratori di giustizia, ma in modo contraddittorio, sempre secondo i difensori dell'indagato. Dopo un mese di carcere, ora il Tribunale della libertà ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare. «La nostra fiducia nella giustizia - hanno dichiarato gli avvocati Corsello e Modica - è stata ampiamente ripagata con il ritorno in libertà del nostro assistito». Nelle scorse settimane, c'è da ricordare, erano stati concessi gli arresti domiciliari ad altri due indagati nell'inchiesta sul racket, sugli attentati e sul traffico d'armi nella zona compresa fra Termini Imerese, Lascari, Cerda, Castelbuono e Campofelice di Roccella.

Ca. M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINES ANTIUSURA ONLUS